

Incontri di  
formazione



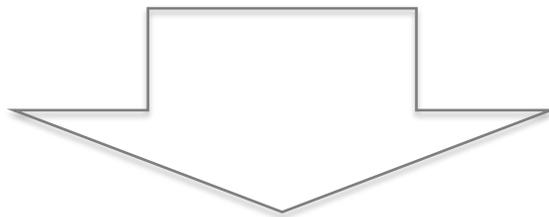
Resilienza urbana e  
territoriale

14 aprile 2014 | TEMI E PRATICHE DI RESILIENZA SOCIALE: LA RIATTIVAZIONE DELLE  
COMUNITA' PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI FRAGILI

**RESILIENZA SOCIALE**

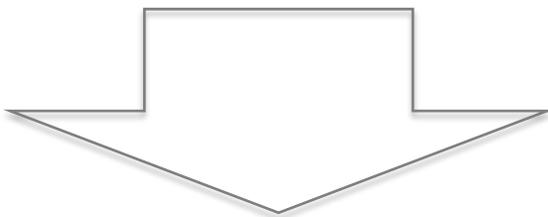
*Paolo Cottino*

**CAMBIAMENTI**  
sociali, ambientali,  
economici, climatici



**SHOCK E IMPATTI**  
variegati, diffusi, progressivi,  
multidimensionali

**CAMBIAMENTI**  
sociali, ambientali,  
economici, climatici



**SHOCK E IMPATTI**  
variegati, diffusi, progressivi,  
**SUGLI EQUILIBRI**

**TRADIZIONALI**  
VARIE E DIVERSE “FINESTRE” SUI RISCHI

## SHOCK E IMPATTI



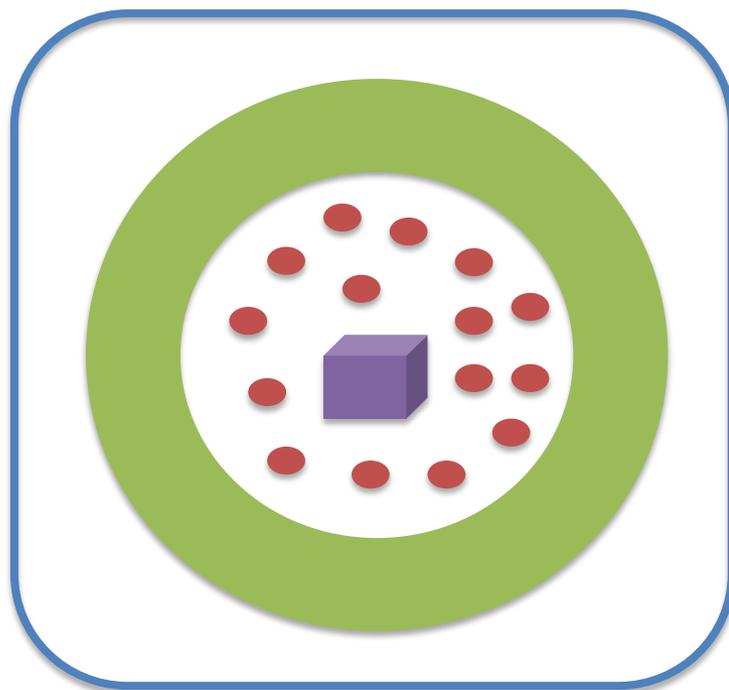
LA “FINESTRA” proposta da Hopkins

## SHOCK E IMPATTI



## ALTRE "FINESTRE" POSSIBILI

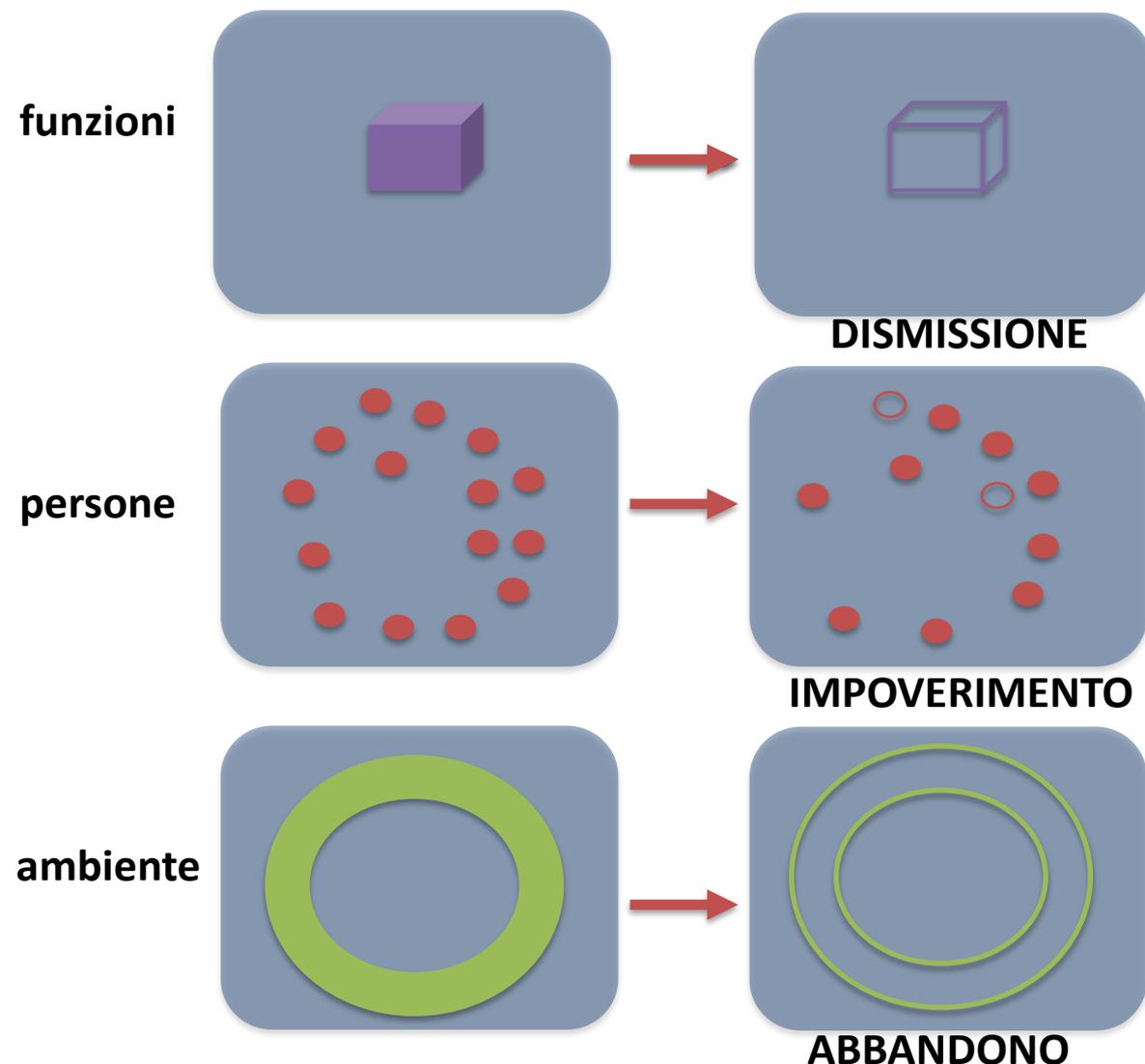
# TERRITORI DELLE COMUNITA'



Sono sostenibili se c'è **EQUILIBRIO** tra

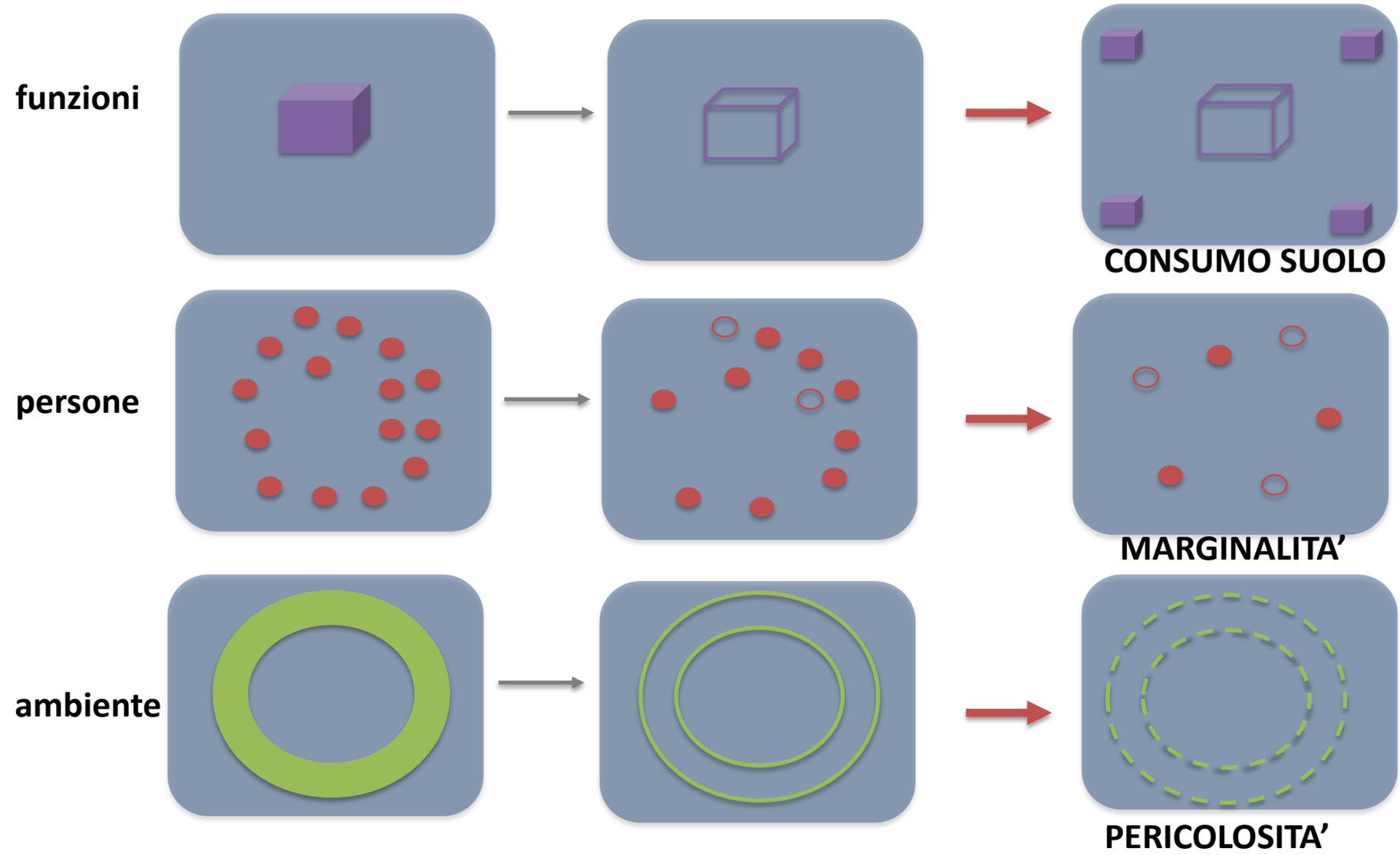
**FUNZIONI SOCIO ECONOMICHE** + **LEGAMI SOCIALI** + **AMBIENTE PROTETTO**

# IMPATTI del cambiamento



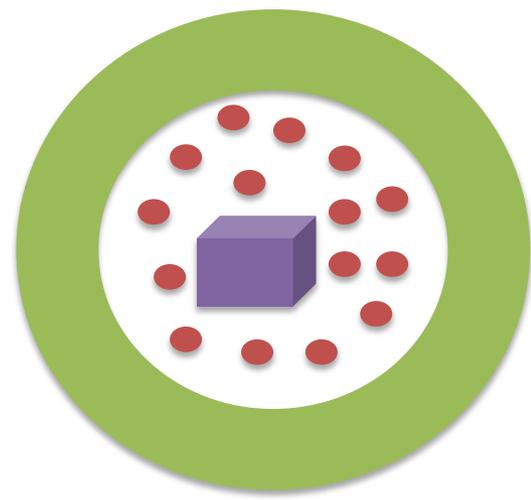
La crisi dei sistemi socio-economico-ambientali tradizionali è responsabile di una **alterazione significativa degli equilibri** su cui si fondava la tenuta delle comunità territoriali

# RISCHI del cambiamento



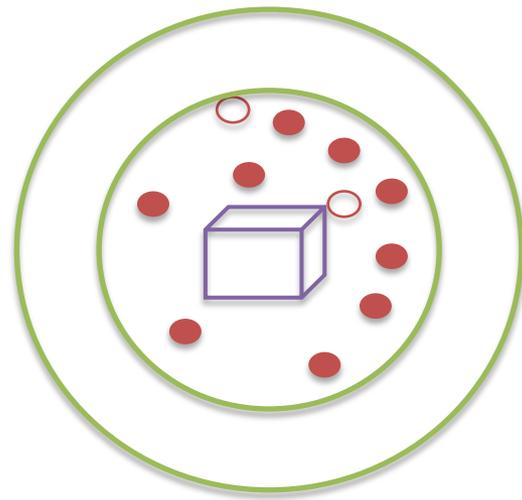
# SCENARI

IERI



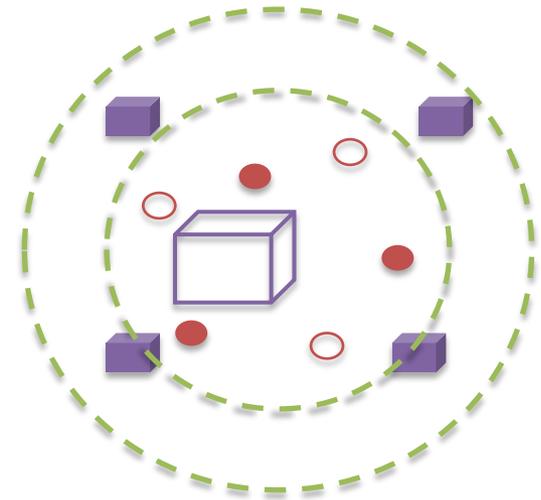
**TERRITORI  
SOSTENIBILI**

OGGI



**TERRITORI  
FRAGILI**

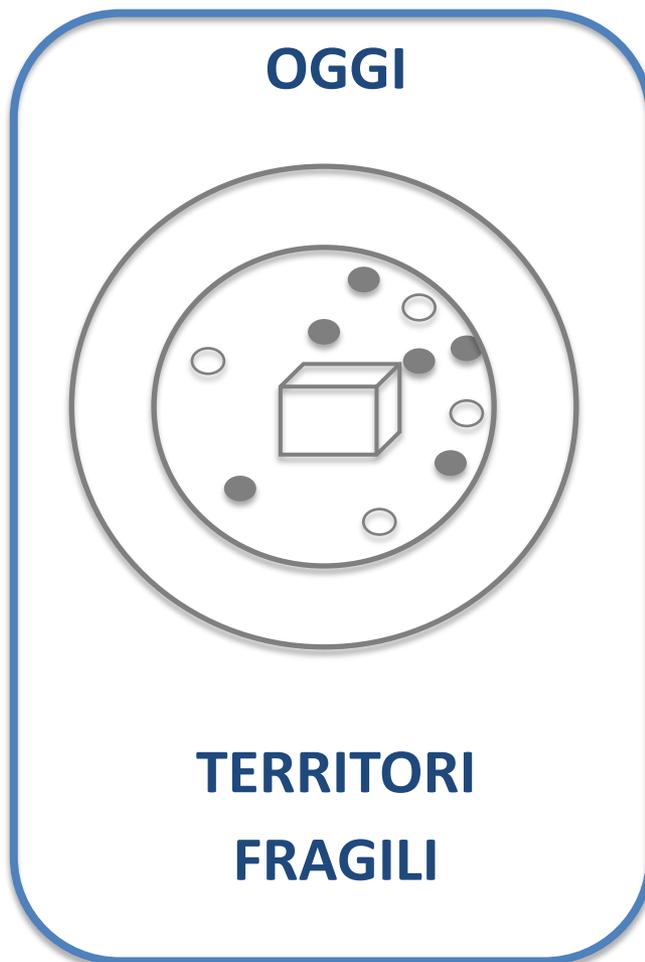
DOMANI (?)



**TERRITORI  
INSOSTENIBILI**

# Let's **JUST DO SOMETHING!**

Il territorio è reso più fragile dall'**indebolimento del rapporto che lega le persone ai luoghi**, che dipende dalla possibilità di trarre beneficio dal loro utilizzo



**Vanno individuati approcci e campi di mobilitazione per la società che vuole reagire e interrompere la “spirale negativa dell’abbandono” per prevenirne i rischi**

# RESILIENZA SOCIALE: perchè?

Non è una ricetta, ma una direzione di lavoro che segna un **orientamento ad affrontare gli impatti del cambiamento in atto in chiave pro-attiva** (non di mero adattamento)



E' un concetto preso a prestito dalla scienza dei materiali, che viene utilizzato in molti campi di **pratiche sociali rivolte a costruire un futuro più sostenibile**

# RESILIENZA SOCIALE: **cos'è?**

non è una proprietà  
data (come per i  
materiali),  
è **UNA ABILITA'** che  
può essere  
sviluppata

*(infatti ne parliamo  
all'interno di un  
ciclo di incontri di  
"capacity building")*



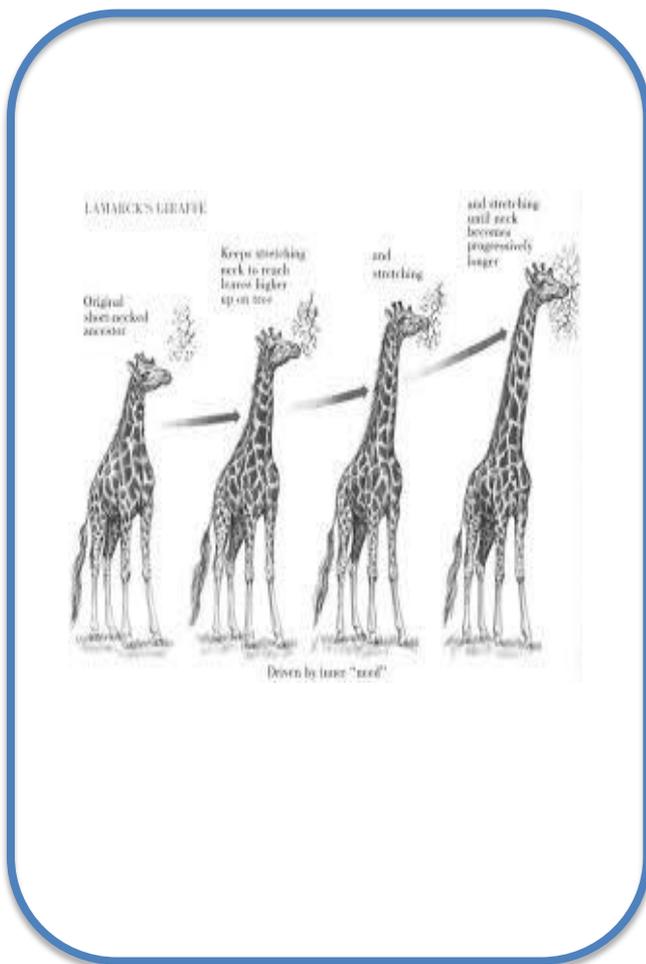
non è una abilità  
individuale (del singolo  
elemento), **dipende dalla  
RELAZIONE** che si  
instaura tra gli elementi

*(è una forma di  
organizzazione  
cooperativa per  
fronteggiare una  
situazione sfidante)*

# RESILIENZA SOCIALE: come funziona?

E' un **processo di apprendimento** nel corso dell'azione che si sviluppa per fasi, in modo **incrementale**

- Dal micro al macro
- Da un'intuizione ad un progetto

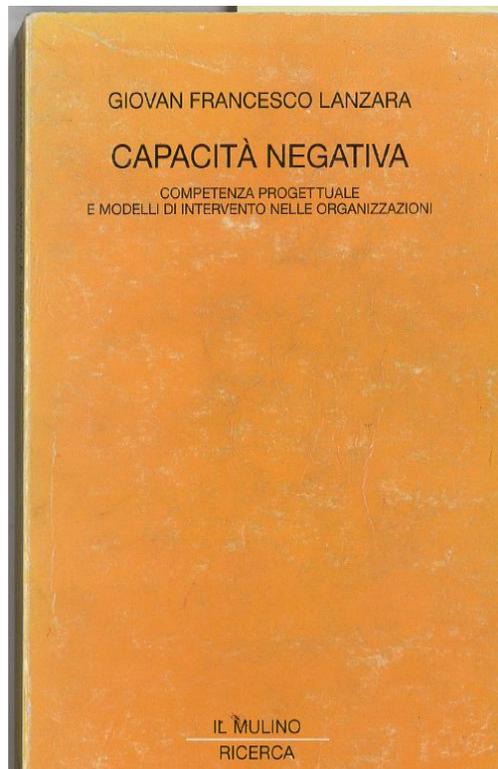


E' un tipo di apprendimento che è **sempre "relativo" e "strategico"**, nel senso che **dipende da**

- **La condizione di partenza**  
(le risorse a disposizione dei soggetti e il contesto)
- **Il tipo di sfida**  
(il problema da gestire e le opportunità per farlo)

# RESILIENZA SOCIALE in casi estremi

Una catastrofe è la  
metafora di una  
**situazione  
problematica**  
“**estrema**”: di colpo,  
i bisogni vengono  
ad essere molto  
superiori alle  
risorse disponibili e  
le abituali routine si  
inceppano



1993

L'ambiente sociale  
susseguente all'impatto  
di un disastro è  
particolarmente  
**favorevole all'emergenza  
di nuove forme di  
organizzazione** (negli  
studi organizzativi si  
guarda alle “catastrofi  
come opportunità di  
apprendimento”)

# DO IT YOURSELF!: la funzione degli attivatori

Nel disordine ambientale  
creato dalla catastrofe,  
spesso

- le forme organizzative routinarie si rivelano inadeguate
- emergono organizzazioni effimere (**intuizioni di piccoli gruppi**) che esibiscono capacità d'azione e si dimostrano efficaci



Non si tratta di semplice  
adattamento alle circostanze,  
ma di **atti creativi di  
progettazione**

- che contribuiscono a “reinventare” l'ambiente colmando un vuoto
- ma che non reggono per un tempo prolungato e **vanno a morire se attorno ad esse non si attiva il resto della comunità** (occasioni di innesco del processo)

# COMUNITA' RESILIENTI: il coinvolgimento

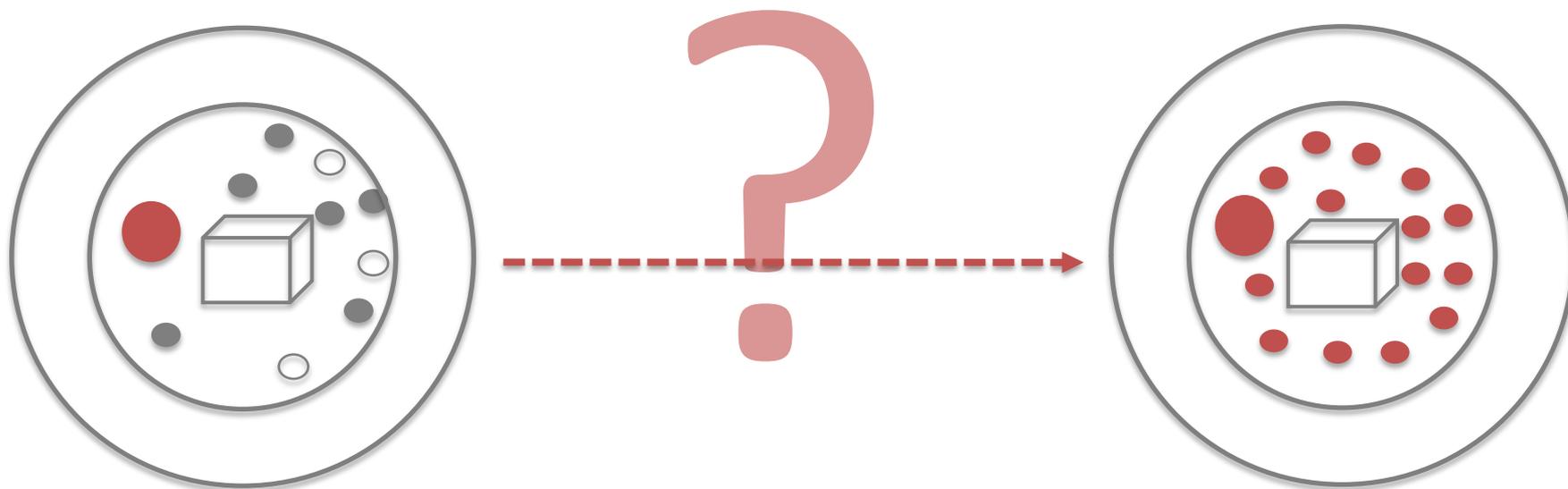
la dimostrazione dei benefici collettivi derivanti da una **iniziativa nuova e diversa** assunta da piccoli gruppi può avere **funzione "contaminante e virale"** (Hopkins).



**l'organizzazione pratica** di una iniziativa rivolta a generare benefici collettivi può essere

- **occasione per attivare nuove relazioni e nuovi legami** trasversali alle appartenenze tradizionali (*comunità di pratiche*)
- **dispositivo per riattivare il tessuto di relazioni preesistente**

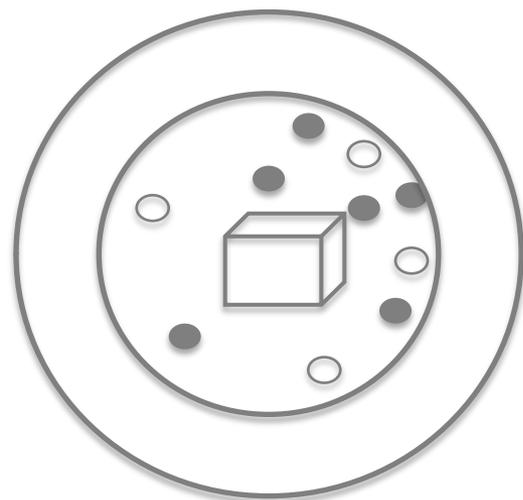
# “TRANSITION”: **ATTIVARE LA COMUNITA’**



Come trasformare l'intuizione di un  
piccolo gruppo in un  
**impresa della e per la comunità**

# RESILIENZA SOCIALE: AMBITI **ESTRATEGIE**

TERRITORI FRAGILI



Bando "COMUNTA'  
RESILIENTI"

Ambito 1  
PROMOZIONE DI  
SISTEMI  
ECONOMICI LOCALI  
SOSTENIBILI

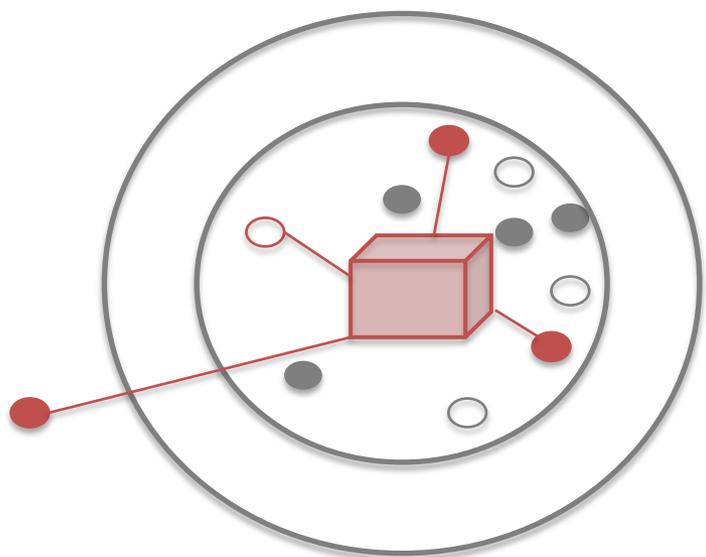
*Strategia 1*  
**COMMUNITY REUSE**

*Strategia 2*  
**COMMUNITY ENGAGEMENT**

Ambito 2  
CURA DEL  
TERRITORIO

*Strategia 3*  
**COMMUNITY PREVENTION**

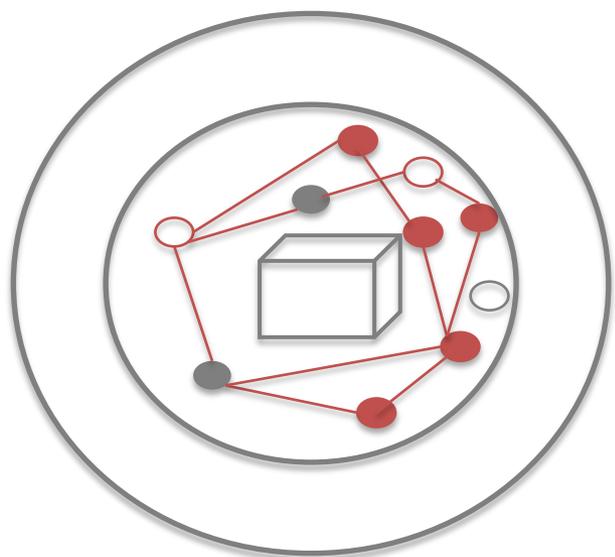
# Strategia 1: **COMMUNITY REUSE**



**Processi di attivazione di nuove relazioni tra gli attori locali (e non solo) attorno alla attribuzione di nuove funzioni agli spazi e alle strutture rimaste vuote**

Verranno presentate esperienze di progetto fondate sull'esplorazione delle potenzialità del riuso per arrivare alla riorganizzazione delle comunità

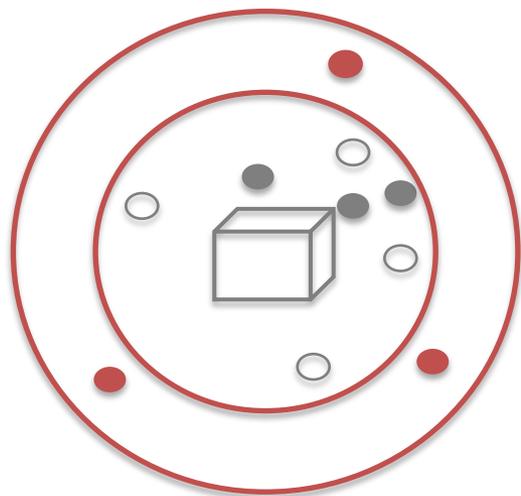
## Strategia 2: **COMMUNITY ENGAGEMENT**



**Forme di coinvolgimento a partire dalla valorizzazione delle competenze e delle passioni individuali**

Verranno illustrate e discusse esperienze d'ingaggio delle realtà sociali e delle reti locali per arrivare ad impostare il contenuto di nuove opzioni di sviluppo.

## Strategia 3: **COMMUNITY PREVENTION**



**Attività di prevenzione e monitoraggio fondate sul coinvolgimento attivo della comunità a rischio**

Verranno descritti e presentati gli strumenti e i dispositivi che le comunità locali possono mettere in atto nelle fasi di preparazione e gestione dei rischi territoriali



# Grazie per l'attenzione!

**PAOLO COTTINO**

[paolo.cottino@kcity.it](mailto:paolo.cottino@kcity.it)



**KCITY srl**

Professionisti multidisciplinari per la  
rigenerazione urbana

[www.kcity.it](http://www.kcity.it)



**POLITECNICO DI MILANO**

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

[www.dastu.polimi.it](http://www.dastu.polimi.it)